

## **Mercedes Sala (Fondazione Lelio e Lisli Basso), La storia dell'opinione pubblica attraverso la stampa periodica. Una banca dati**

IALHI Conference, Rome, 6-8 September 2007

<http://www.ialhi.org/rome2007/sala.pdf> | <http://www.ialhi.org/>

La Fondazione Basso ha ideato un "Progetto di salvaguardia e valorizzazione della stampa periodica dalla fine del 700 alla metà del 20. sec.: una banca dati per la storia dell'opinione pubblica in Italia e in Europa".

Il progetto nasce dalla ricchezza dei fondi conservati dalla biblioteca della Fondazione: una biblioteca a copertura internazionale, specializzata in scienze umane, il cui patrimonio comprende attualmente circa 100.000 volumi e 5.000 testate di periodici (spenti e in corso). L'interesse delle raccolte conservate è dato, oltre che dalla rarità di alcuni fondi, dalla coesione tematica che le contraddistingue: non si tratta infatti di libri e di periodici raccolti in base a criteri disciplinari canonicamente intesi, ma di una biblioteca messa insieme soprattutto per studiare (e far studiare) la nascita e l'evoluzione dell'idea di partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica a partire dalla Rivoluzione francese, nonché i movimenti di massa che a tale idea si sono ispirati e si ispirano.

La biblioteca Basso, aderendo al Servizio bibliotecario nazionale, è regolarmente aperta al pubblico, e già da tempo si è trovata di fronte al problema di conservazione e tutela del patrimonio, la cui frequente consultazione rischia di provocare danni irreparabili; da salvaguardare dall'usura è soprattutto la sezione della stampa periodica, da sempre considerata dagli studiosi una fonte preziosa, composta da collezioni complete ormai introvabili e da numeri unici di estrema rarità. Con il diffondersi delle tecniche che consentono di digitalizzare i documenti cartacei, la Fondazione ha avviato da alcuni anni un progetto di digitalizzazione delle collezioni dei periodici italiani più rari, per mettere a disposizione dell'utente non più gli esemplari originali ma le copie in formato elettronico, con innegabili vantaggi per la salvaguardia degli originali stessi. Sono state finora digitalizzate 8 testate, che sono consultabili sul sito web della Fondazione e di cui si sta predisponendo l'inserimento nella Biblioteca digitale italiana.

Il progetto che presentiamo oggi non si limiterà alla scansione dei documenti cartacei, al riversamento e alla conversione dei dati secondo gli standard stabiliti dal Comitato Guida della Biblioteca digitale italiana, ma, oltre alla catalogazione, sarà realizzato un database con indicizzazione e interfaccia di ricerca, che consentiranno di compiere sui periodici ricerche a più livelli di approfondimento.

Si darà quindi un valore aggiunto al lavoro programmato, costruendo una vera e propria banca dati: da un lato, la salvaguardia di un bene culturale estremamente raro e a rischio di deperimento, principale obiettivo del progetto; dall'altro, la valorizzazione di quel bene culturale, attraverso l'articolazione delle varie sezioni della banca dati stessa. Essa sarà costituita da percorsi facilmente consultabili, in grado di rintracciare presupposti, valori e principi-guida che sono alla base del processo di diffusione in Europa della scrittura e della lettura come strumenti indispensabili per lo sviluppo della cittadinanza nel senso reso universale dalla Carta dei diritti della Rivoluzione francese.

Attraverso un'analisi dettagliata della confezione e delle strategie comunicative messe in atto dalla carta stampata, con una attenta comparazione tra le diverse epoche e i diversi paesi che, pur mostrando forti analogie, non possono non far risaltare anche determinate differenze reciproche, si potrà ricostruire una mappa geopolitica della diffusione degli organi a stampa. Nello stesso tempo si vuole anche offrire un quadro visivamente efficace di una dimensione comunicativa che comincia presto a valorizzare, oltre alla scrittura rimasta del resto per molti anni prevalente, la forza delle immagini.

Il progetto realizzerà la costituzione di un corpus documentale formato dalle testate più rare, ma anche più significative del periodo preso in esame; riguarderà circa cento collezioni a cui sarà possibile accedere innanzitutto con una forma di interrogazione libera, che darà all'utente la possibilità di visualizzare le pagine di un determinato periodico. Ma la banca dati consentirà anche di costruire una serie di percorsi paralleli attraverso i quali sarà possibile, a seconda delle esigenze della ricerca, individuare correlazioni diverse innanzitutto in ambito cronologico e geografico, e quindi sul piano tematico. E' prevista infatti una griglia tematica, composta di circa 20 lemmi, che permetterà di fare emergere, sia gli aspetti politici ampiamente trattati dalla storiografia di riferimento, sia il tessuto istituzionale, sociale ed economico che costituisce la vera e propria continuità storica tra i singoli eventi trattati nei giornali e le modalità proprie del medium di reperire, orientare e offrire i propri messaggi a una differenziata platea di lettori.

Tre sono le linee seguite per l'organizzazione dei dati e la realizzazione di strumenti di ricerca:

suddivisione cronologica;

suddivisione per aree geografiche;

costituzione di dizionari di ricerca, a partire da un thesaurus costruito ad hoc per raccogliere e rendere disponibile in rete il patrimonio informativo racchiuso nei periodici presi in esame.

Grazie al software utilizzato dalla Fondazione per altre banche dati, la banca dati sarà in grado di strutturare gerarchicamente il sistema di informazioni contenute in schede di differente tipologia: bibliografiche (informazioni sulla vita di ogni periodico), biografiche (sui direttori e i principali collaboratori), dedicate agli

spogli (condotti su ogni testata in base alle parole chiave del thesaurus), storiche (brevi ricostruzioni dei principali eventi coevi ai periodici trattati).  
Legami ipertestuali collegheranno tutte le schede con i testi dei periodici.